

ORE 12

Anno XXVII - Numero 61 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



E' probabilmente questa l'intenzione del Presidente americano con l'applicazione di dazi 'personalizzati'

Trump spacca la Ue

Donald Trump, con l'applicazione di dazi, sta dividendo finanziariamente l'Unione Europea. Ma non in modo uniforme, bensì "personalizzato". Ad alcuni Paesi, compresa l'Italia, Washington ha lasciato intuire che

potenzialmente sarebbe possibile attuare trattative distinte, in altre parole trattamenti preferenziali. Intanto va detto che l'ipotesi del 200% su prodotti come il vino e le 'bollicine, produrrebbe effetti devastanti sulle filiere dell'export dedi-

cate. Secondo i calcoli della Coldiretti le misure restrittive promesse da Trump metterebbero a rischio 1,94 miliardi di euro di spedizioni, a tanto è arrivato il comparto in termini di fatturati.

Servizi all'interno

Rimbalza (+3,2%)
la produzione
industriale

Ecco il Report dell'Istat



A gennaio, l'indice della produzione industriale cresce del 3,2% rispetto a dicembre, mentre su base annua si registra una diminuzione dello 0,6%. La fabbricazione di mezzi di trasporto e l'industria tessile mostrano flessioni significative, rispettivamente del -13,1% e -12,3%. A gennaio 2025, l'industria italiana ha mostrato un incremento significativo nella produzione, con un aumento del 3,2% rispetto al mese precedente. Questo dato, comunicato dall'Istat, offre un barlume di ottimismo in un contesto economico complesso e sfidante. Tuttavia, nonostante il risultato mensile incoraggiante, la situazione annuale presenta una contrazione dello 0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un segnale che invita a riflessioni più profonde sulle dinamiche del settore industriale.

Servizio all'interno

Ucraina, il peso di una sconfitta nel Kursk

ESTERI



Putin apre alla tregua ma senza sbilanciarsi

Aspetta telefonata di Trump

servizio a pagina 14



Le truppe ucraine continuano a ritirarsi dalla zona di confine della regione di Kursk e devono spesso percorrere a piedi decine di chilometri, poiché le strade principali sono sotto il fuoco russo. Come riporta il Financial Times, l'operazione delle Forze Armate ucraine nella regione di Kursk era stata inizialmente pianificata come un raid a breve termine, ma poi i compiti sono stati

modificati per concentrarsi sul controllo del territorio, il che ha causato gravi perdite. Il momento critico per le Forze Armate ucraine è stata la distruzione delle vie di rifornimento da parte delle Forze Armate russe. La sconfitta ucraina in territorio russo, inevitabilmente, condizionerà il possibile percorso per arrivare ad una tregua condivisa.

Longo all'interno

ESTERI

L'indice
S&P 500 va
in "correzione"

*Così Trump sta portando
gli Stati Uniti in recessione*

servizio a pagina 13



CENTRO STAMPA
ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

canale 194
extraTV
LIVE

Femminicidio e diritto penale: il governo rilancia, l'opposizione incalza

Piano di riarmo europeo, il Pd cerca di ritrovarsi e parte il confronto tra 'anime'



Dopo la spaccatura del gruppo del Pd nel voto all'Europarlamento sul piano di riarmo europeo, nel partito serve aprire "un confronto intelligente e responsabile, né muscolare né tanto più di conta interna. Serve la volontà e la capacità di ascoltarsi e di costruire sintesi". Lo dice, intervistato dal Corriere della sera, Stefano Bonaccini, eurodeputato, presidente del Partito democratico e punto di riferimento dell'area che a Strasburgo ha votato a favore della risoluzione invece di astenersi secondo le indicazioni della segretaria Elly Schlein. "Il mondo è in subbuglio, le opinioni pubbliche sono smarrite e impaurite, abbondano le offerte populiste e le scorciatoie sovraniste, anche antidemocratiche. Mandare per aria anche il Pd - afferma - non mi sembra un gran contributo alla causa dell'uropeismo, del progressismo e del campo democratico". Poi sul punto interviene anche l'autorevole parlamentare europea Picierno: "Quello sulla difesa Ue è stato un voto cruciale, fondativo per l'Europa che verrà. È come se il Pd avesse deciso di astenersi su Schengen, o sull'introdu-

di Viola Scipioni

La proposta di introdurre il reato di femminicidio nel Codice penale italiano, avanzata dal governo Meloni, sta rapidamente diventando un nuovo campo di battaglia politico. Se da un lato la maggioranza esalta il provvedimento come un passo storico nella lotta alla violenza di genere, dall'altro le opposizioni e parte della dottrina giuridica lo considerano una manovra propagandistica, più utile per la narrazione politica che per la reale tutela delle donne.

La premier Giorgia Meloni ha presentato il disegno di legge come un segnale forte contro la violenza sulle donne, insistendo sulla necessità di pene più severe e di una definizione chiara del fenomeno. «Non possiamo più accettare che le donne siano uccise solo per il fatto di essere donne. Il nostro governo non starà a guardare», ha dichiarato la Presidente del Consiglio, rivendicando l'inasprimento delle pene per maltrattamenti, stalking e violenza sessuale.

Ma la misura non convince tutti. L'opposizione di centrosinistra, guidata dal Partito democratico e dal Movimento 5 Stelle, pur sostenendo la necessità di un impegno più deciso contro la violenza di genere, accusa il governo di cercare «facili applausi» invece di affrontare il problema con un approccio sistemico. «Servono investimenti nella prevenzione, nelle case rifugio, nel sostegno alle vittime. Un nuovo reato non cambia nulla se non si interviene sulla cultura e sulla protezione concrete delle donne in pericolo», ha dichiarato la segretaria del Pd, Elly Schlein. Anche parte del mondo giuridico solleva perplessità. Il professor Vittorio Manes, penalista dell'Università di Bologna, ha bollato la proposta come «diritto penale simbolico», evidenziando il rischio di un uso propagandistico della giustizia. Secondo Manes, il reato di omicidio già prevede aggravanti per i crimini commessi contro le donne in contesti di violenza domestica o sessista, rendendo superflua l'introduzione di una nuova fattispecie che rischia di sovrapporsi e creare incertezze interpretative. Dietro la battaglia per il reato di femminicidio si nasconde una più ampia strategia politica. La destra, con Fratelli d'Italia in prima linea, mira a consolidare la propria immagine di governo "dell'ordine e della sicurezza", in un momento in cui il consenso elettorale deve essere rafforzato anche su temi sociali. Meloni e



schio di un uso propagandistico della giustizia. Secondo Manes, il reato di omicidio già prevede aggravanti per i crimini commessi contro le donne in contesti di violenza domestica o sessista, rendendo superflua l'introduzione di una nuova fattispecie che rischia di sovrapporsi e creare incertezze interpretative. Dietro la battaglia per il reato di femminicidio si nasconde una più ampia strategia politica. La destra, con Fratelli d'Italia in prima linea, mira a consolidare la propria immagine di governo "dell'ordine e della sicurezza", in un momento in cui il consenso elettorale deve essere rafforzato anche su temi sociali. Meloni e

gresso. Faccia la segretaria, ma ricordi che il compito di un leader è fare sintesi: questa spaccatura segnala che nel Pd c'è un'anima riformista ed europeista forte, che non si può ignorare e annichilire, scambiando i propri desideri per la realtà". Inoltre, "la decisione di non votare la risoluzione ha creato un problema assai serio: per questo, con molti altri colleghi, abbiamo deciso di votare sì.

i suoi Ministri hanno costruito una narrazione basata sulla fermezza, tentando di posizionarsi come i veri difensori delle donne di fronte a un'opposizione che viene dipinta come inconcludente e ideologica.

D'altro canto, il centrosinistra cerca di spostare il dibattito sulle mancanze del governo nella prevenzione e nei servizi di assistenza alle vittime. «Si continua a rispondere con più carcere, ma non si investe in educazione, in servizi, in strumenti di protezione che potrebbero salvare vite prima che sia troppo tardi», ha ribadito Schlein, attaccando l'esecutivo per aver tagliato fondi a centri antiviolenza e iniziative di sensibilizzazione.

Con una maggioranza solida in Parlamento, il governo ha i numeri per far passare la legge senza particolari ostacoli. Tuttavia, la vera sfida sarà dimostrare che il provvedimento non è solo uno slogan politico, ma un passo concreto nella lotta alla violenza sulle donne. Se il dibattito rimarrà ancorato alle contrapposizioni ideologiche, il rischio sarà che anche questa iniziativa finisca per essere un'arma da campagna elettorale più che una reale svolta per la giustizia e la sicurezza delle donne.

Per evitare che il Pd si staccasse dal Pse e smentisse la sua vocazione europeista. Se la risoluzione non fosse passata, avremmo messo una pietra tombale sulla difesa comune europea. C'è stata una frattura interna profonda, su una scelta fondamentale per la nostra collocazione europea, e ora - conclude Picierno - bisogna rifletterci e cercare di raddrizzare la rotta".



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



POLITICA

Election day da Genova a Ravenna: a maggio al voto 122 comuni. Ecco la lista completa

Via libera del Consiglio dei ministri, secondo quanto si apprende, al dl Elezioni. Per le elezioni comunali la data del primo turno individuata sarebbe quella del 25 e il 26 maggio, mentre l'election day con i referendum sarà nelle date dei ballottaggi l'8 e 9 giugno. I Comuni delle Regioni a statuto ordinario al voto i 25 e 26 maggio sono 122, con una popolazione complessiva pari a 2.336.227 abitanti e 2.001.546 elettori. Di questi Comuni 33 sono superiori ai 15.000 abitanti.



Di seguito la lista dei Comuni al voto:

1 MALVICINO AL
2 MOROZZO CN
3 SALICETO CN
4 SANFRONT CN
5 ORTA SAN GIULIO NO
6 CAFASSE TO
7 CASCINETTE D'IVREA
8 OZEGNA TO
9 SAN GIACOMO VERCELLESE
10 CALCINATE BG
11 CANONICA D'ADDA BG
12 CASTIONE DELLA PRESOLANA BG
13 SAN FELICE DEL BENACO BS
14 ASSO CO
15 BINAGO CO
16 CIRIMIDO CO
17 SAN DANIELE PO
18 SANTO STEFANO LODIGIANO
19 CERNUSCO SUL NAVIGLIO MI
20 OPERA MI
21 ROBECCETTO CON INDUNO MI
22 ROZZANO MI
23 CALVIGNANO PV
24 ARCISATE VA
25 CASTELLANZA VA
26 SARONNO VA
27 DESIO MB
28 SAN NICOLÒ DI COMELICO BL
29 SOSPIROLO BL
30 OSPEDALETTO EUGANEO PD

31 PORTO VIRO RO
32 BORSO DEL GRAPPA TV
33 ERACLEA VE
34 SANTA MARIA DI SALA VE
35 BEVILACQUA VR
36 CASTAGNARO VR
37 GENOVA GE
38 ORERO GE
39 ROSSIGLIONE GE
40 VALLECROSA IM
41 SASSELLO SV
42 BERTINORO FC
43 SAN PROSPERO MO
44 FONTEVIVO PR
45 VARANO DE' MELEGARI PR
46 RAVENNA RA
47 ASSISI PG
48 MONTE SANTA MARIA TIBERINA PG
49 AMELIA TR
50 OSIMO AN
51 SANT'ELPIDIO A MARE FM
52 CECCANO FR
53 APRILIA LT
54 ITRI LT
55 CONTIGLIANO RI
56 PESCOROCCIANO RI
57 FIANCO ROMANO RM
58 FONTE NUOVA RM
59 PONZANO ROMANO RM
60 SANT'ANGELO ROMANO RM

61 SUBIACO RM
62 ORTONA CH
63 BISEGNA AQ
64 CAROLI AQ
65 SULMONA AQ
66 BUSSI SUL TIRINO PE
67 CASTILENTI TE
68 GUGLIONESI CB
69 CHIUSANO DI SAN DOMENICO AV
70 ROTONDI AV
71 SENERCHIA AV
72 SANT'ANGELO A CUPOLO BN
73 LUSCIANO CE
74 PIGNATARO MAGGIORE CE
75 CASAVATORE NA
76 GIUGLIANO IN CAMPANIA NA
77 MARIGLIANO NA
78 NOLA NA
79 POGGIOMARINO NA
80 VOLLA NA
81 CAPACCIO PAESTUM SA
82 CASTELNUOVO DI CONZA SA
83 ISPANI SA
84 SANT'ANGELO A FASANELLA SA
85 TRIGGIANO BA
86 CARAPELLE FG
87 CASTELLUCCIO DEI SAURI FG
88 LESINA FG
89 ORTA NOVA FG
90 CORSANO LE
91 TAVIANO LE

92 MASSAFRA TA
93 TARANTO TA
94 SAN FERDINANDO DI PUGLIA BT
95 BERNALDA MT
96 IRSINA MT
97 MATERA MT
98 MONTALBANO JONICO MT
99 ATELLA PZ
100 LAVELLO PZ
101 SENISE PZ
102 TOLVE PZ
103 BADOLATO CZ
104 CROPANI CZ
105 JACURSO CZ
106 LAMEZIA TERME CZ
107 MAIDA CZ
108 PETRONA CZ
109 CASSANO ALL'IONIO CS
110 CETRARO CS
111 PAOLA CS
112 RENDE CS
113 SCALEA CS
114 MARINA DI GIOIOSA IONICA RC
115 MELITO DI PORTO SALVO RC
116 SAN LORENZO RC
117 SAN LUCA RC
118 SCILLA RC
119 CASABONA KR
120 ISOLA DI CAPO RIZZUTO KR
121 MELISSA KR
122 SPADOLA VV

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS - CORPORATE - FEMINILE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING Srl nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società del Gruppo Antonelli - Il Dott. Paolo Alessandro. Con una trentennale esperienza al servizio del Cliente, il Dott. Alessandro Polizzi ha ottenuto grande esperienza nella gestione del business. ELPAL CONSULTING Srl, grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agenzie, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Uniocamere-Minlavoro (Excelsior): “456mila entrate previste dalle imprese a marzo (+1,9%) rispetto a 12 mesi fa”

In crescita turismo, commercio e costruzioni; più incerte le previsioni per il manifatturiero



Sono oltre 456mila i contratti programmati dalle imprese nel mese di marzo e più di 1,4 milioni quelli previsti per il trimestre marzo-maggio, con un incremento di quasi 9mila unità rispetto a marzo 2024 (+1,9%) e circa 39mila unità sullo stesso trimestre 2024 (+2,8%). In crescita le previsioni di entrata nei settori dei servizi (+3,8% nel mese e +4,8% nel trimestre), grazie in particolare agli andamenti attesi da turismo (+14,5% nel mese e +12,7% nel trimestre) e servizi operativi (+9,3% nel mese e +10,2% nel trimestre). Positivi i flussi programmati dalle imprese

delle costruzioni (+1,2% rispetto a marzo 2024) anche se va segnalata una leggera flessione rispetto al corrispondente trimestre (-0,5%). Indicazioni più incerte provengono, infine, dalle imprese manifatturiere che a marzo segnalano una contrazione delle entrate (-4,2% nel mese e -3,4% nel trimestre). A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, che elabora le previsioni occupazionali per il mese di marzo. L'industria nel suo complesso è alla ricerca di circa 132mila lavoratori per il mese di marzo che salgono a quasi 387mila nel trimestre marzo-maggio. Per il manifatturiero, che è alla ricerca di quasi 82mila lavoratori nel mese e 241mila nel trimestre, le maggiori opportunità di lavoro riguardano le industrie della meccatronica che ricercano oltre 20mila lavoratori nel mese e

Debito pubblico in risalita a gennaio (2.980 miliardi)

Risale a gennaio il debito pubblico italiano che resta però sotto il record di oltre 3.000 miliardi toccato a novembre. Come si legge nei dati della Banca d'Italia a gennaio il debito è aumentato di 14,8 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.980,5 miliardi. L'aumento riflette quello delle disponibilità liquide del Tesoro (12,3 miliardi, a 49,9) e il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (2,9 miliardi); in senso opposto ha operato l'effetto complessivo degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio.

58mila nel trimestre, seguite dalle industrie metallurgiche (16mila nel mese e 44mila nel trimestre) e da quelle alimentari (quasi 13mila nel mese e 40mila nel trimestre). Si mantiene elevata anche la richiesta proveniente dal comparto delle costruzioni: 50mila i contratti di assunzione programmati per marzo e 146mila fino a maggio. Per quanto riguarda i settori del terziario sono più di 324mila i contratti di lavoro che le imprese intendono attivare a marzo e oltre 1 milione quelli previsti nel trimestre marzo-maggio. A offrire le maggiori opportunità di impiego nei servizi è il turismo con oltre 93mila lavoratori ricercati nel mese e quasi 337mila nel tri-

Costantini (Cna): “In Europa servono idee e concretezza”

In Europa “servono idee e concretezza per trasformare le idee in progetti”. È quanto ha sottolineato il Presidente nazionale della CNA, Dario Costantini, nelle conclusioni alla Conferenza sull'artigianato che si è tenuta a Monaco. Purtroppo “in questo momento di idee in Europa ce ne sono poche – ha aggiunto – ed è necessario dare forza al ruolo propositivo delle associazioni dell'artigianato e della piccola impresa”. Costantini rivendica il ruolo delle piccole imprese che “Europa la vivono tutti i giorni in modo concreto” e la necessità che la dimensione della piccola impresa diventi un riferimento costante per la politica. “In questi giorni – ha detto – i presidenti regionali della CNA stanno ospitando gli euro-parlamentari per portarli a visitare le nostre imprese. È fondamentale che i politici conoscano le nostre imprese così da comprenderne esigenze e bisogni”. Altrimenti succede come nella crisi dell'automotive. “Si parla solo dei grandi costruttori – ha rilevato – ma chi si preoccupa degli investimenti delle migliaia di Pmi che sono un pilastro essenziale dell'industria dell'auto?” Il presidente CNA ha sottolineato l'esigenza esistenziale di completare il mercato unico europeo. “Siamo ancora frammentati – ha rilevato – e in queste condizioni non possiamo pensare di concorrere con gli Stati Uniti, la Cina e l'India”. Al riguardo una proposta concreta alla platea di imprenditori dirigenti della rappresentanza delle Pmi europee. “Firmiamo tutti insieme oggi stesso la richiesta alla politica e alle istituzioni europee di realizzare entro 12 mesi il mercato unico dell'energia”. “Dobbiamo essere all'altezza delle sfide. L'orologio della storia negli ultimi 15 giorni ha corso più velocemente degli ultimi 30 anni. Dobbiamo essere forti e coesi per dare risposte alle nostre imprese e dobbiamo alzare il tono del confronto con la politica, nazionale ed europea. Sull'emergenza della carenza di personale, parlare di Erasmus dell'apprendistato e di corridoi professionali è un esercizio filosofico. Servono risposte concrete, praticabili e sostenibili”.



mest, seguito dal commercio (68mila entrate programmate nel mese e 204mila nel trimestre) e dai servizi alle persone (50mila nel mese e 157mila nel trimestre). Si attesta complessivamente al 48,2% la quota di assunzioni di difficile reperimento soprattutto a causa della mancanza di candidati per ricoprire le posizioni lavorative aperte. A risentire maggiormente del mismatch sono le imprese dei comparti metallurgia e dei prodotti in metallo (63,3% dei profili ricercati è di difficile reperimento), meccatronica (62,1%), costruzioni (61,3%), tessile-abbigliamento-calzature (61,1%) e legno-mobile (55,7%). Tra i profili di più difficile reperimento, il

Borsino delle professioni segnala per le professioni intellettuali gli ingegneri (63,1%) e gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (56,2%). Tra i tecnici si registrano elevati livelli di mismatch per i tecnici della gestione dei processi produttivi (68,2%), per i tecnici in campo ingegneristico (66,2%) e per i tecnici della distribuzione commerciale (64,3%). Quasi introvabili sono i fabbri ferrai costruttori di utensili (75,7%), i fonditori e saldatori (75,6%) e i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori (73,7%). La quota di assunzioni che le imprese prevedono di ricoprire ricorrendo a immigrati si attesta al 18,8% delle entrate complessive. Dichiarano

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia & Lavoro

Accise, Assoutenti:
“Serve intervenire
per ridurre tassazione
complessiva”



In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa. Lo afferma Assoutenti, commentando l'imminente provvedimento dell'esecutivo sul riordino delle accise. “Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 58,5% sulla benzina e per il 54,3% sul gasolio: questo significa che su ogni litro di verde acquistato dagli automobilisti oltre 1,05 euro se ne vanno in tasse, 0,924 euro su ogni litro di diesel – spiega il presidente Gabriele Melluso – Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise”. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa: un report realizzato lo scorso gennaio da Assoutenti e Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) attestava infatti come il peso delle tasse sui carburanti fosse nel nostro Paese più alto del 12,5% rispetto alla media Ue. “Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese” – conclude Melluso.

che ricorreranno maggiormente a manodopera straniera le imprese dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (34,1%), dei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (26,4%) e costruzioni (22,8%). Anche a marzo, il flusso delle as-

Produzione industriale in terreno finalmente positivo (+3,2%) Il Report di Istat

A gennaio 2025 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti del 3,2% rispetto a dicembre. Nella media del trimestre novembre-gennaio il livello della produzione rimane invariato rispetto ai tre mesi precedenti.

L'indice destagionalizzato cala su base mensile solo per l'energia (-3,4%); mentre si osservano aumenti per i beni strumentali (+4,1%), i beni intermedi (+4,0%) e i beni di consumo (+2,6%). Al netto degli effetti di calendario, a gennaio 2025 l'indice generale diminuisce in termini tendenziali dello 0,6% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 22 di gennaio 2024). Si registra una crescita esclusivamente per i beni di consumo (+0,4%); al contrario, diminuzioni contraddistinguono i beni strumentali e l'energia (-0,8% per entrambi i raggruppamenti di industrie) e i beni intermedi (-0,6%). I settori di attività economica che presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+21,7%), l'industria del legno, della carta e stampa (+6,2%) e la fabbricazione di prodotti chimici (+4,3%). Le flessioni più ampie si rilevano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-13,1%), nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-12,3%) e nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-6,2%). Gli indici della produzione industriale sono calcolati con il metodo del concatenamento introdotto a partire dalla pubblicazione dei dati relativi al mese di gennaio 2022. Da gennaio 2025, la base di calcolo è aggiornata all'anno 2024, mentre la base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, rimane l'anno 2021. Gli aspetti metodologici connessi all'aggiornamento della base di calcolo 2024 sono illustrati nella Nota Informativa diffusa unitamente a questa statistica flash.

Il commento

A gennaio la produzione industriale destagionalizzata cresce rispetto a dicembre, mentre risulta stazionaria nella media degli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti. Alla marcata volatilità dell'indice destagionalizzato nell'ultimo bimestre ha contribuito la particolare disposizione, in tale periodo, dei giorni lavorativi di calendario. Ad esclusione dell'energia, unico aggregato in flessione, la dinamica mensile positiva è estesa ai principali raggruppamenti di industrie.

In termini tendenziali prosegue, seppure in misura più contenuta, la contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario. La riduzione su base annua registrata a gennaio interessa quasi tutti i principali raggruppamenti di industrie, ad esclusione dei beni di consumo.



sunzioni è caratterizzato da una prevalenza di contratti a tempo determinato (257mila; 56,3% del totale), seguono i contratti a tempo indeterminato (94mila; 20,7%) e quelli in somministrazione (39mila; 8,6%). Sotto il profilo territoriale sono le im-

prese del Nord est a segnalare il più elevato livello di mismatch con il 52,2% dei profili ricercati di difficile reperimento, seguite dalle imprese del Nord ovest (48,1%), del Centro (47,5%) e da quelle del Mezzogiorno d'Italia (45,4%).

Dl Bollette, Confesercenti: “Le piccole imprese del terziario escluse rischiano un aggravio da 2,8 miliardi”

L'esclusione delle imprese con potenza inferiore ai 16,5 kW dai benefici del DL Bollette rischia di costare caro alle piccole attività del commercio, del turismo e dei servizi. Se il trend di aumento del costo dell'energia dovesse proseguire, queste imprese potrebbero trovarsi a fronteggiare un aggravio in bolletta di 2,8 miliardi di euro quest'anno.



Così Confesercenti, in occasione dell'audizione sul DL Bollette presso la X Commissione della Camera dei Deputati. Un intervento governativo volto a mitigare l'elevato costo dell'energia è certamente ben accolto, ma le misure attualmente in vigore rischiano di non essere sufficientemente efficaci, soprattutto nei confronti delle micro e piccole imprese, che rappresentano una quota significativa del nostro tessuto economico. La decisione di concentrare i benefici alle attività economiche più energivore mette infatti in particolare difficoltà le imprese meno strutturate e quindi più vulnerabili alle condizioni di mercato attuali. Soprattutto nel terziario: nel commercio, nel turismo e nei servizi ci sono quasi 1,2 milioni di imprese che rimarrebbero escluse da ogni sostegno. Alle condizioni attuali, queste imprese si avviano a sostenere quest'anno un aggravio medio di 2.400 euro per le forniture energetiche, per un totale di 2,8 miliardi, così distribuiti nei vari comparti:

- Commercio al dettaglio e all'ingrosso: 1.320 milioni di euro;
- Ristorazione: 192 milioni di euro;
- Informazione e comunicazione: 120 milioni di euro;
- Attività professionali: 960 milioni di euro;
- Noleggio, agenzie di viaggio, e servizi alle imprese: 240 milioni di euro.

È dunque urgente abbassare la soglia a 4,5 kW per includere una maggiore percentuale di piccole attività, come già avvenuto in passato, per offrire un vero sostegno alle piccole imprese e garantire un supporto equo e adeguato a tutto il settore terziario. Inoltre, riteniamo che l'azzeramento temporaneo della componente ASOS per un semestre e le altre misure adottate possano essere insufficienti per garantire un sollievo duraturo. Serve un impegno più strutturato e a lungo termine per affrontare il problema dei costi energetici in modo efficace. Anche l'adozione di misure per monitorare i costi energetici attraverso il trasferimento dei dati relativi ai codici ATECO al sistema informativo integrato è un passo positivo, ma è fondamentale che le informazioni siano trasparenti e accessibili a tutte le imprese.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 100195)



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Gross Cam 18"

Stato dell'economia, i grandi numeri promuovono l'Italia



Report dell'Istat sullo stato della nostra economia. A fine 2024 gli scambi internazionali di merci sono risaliti, ma le attese per il commercio globale restano negative e ulteriormente aggravate dalla possibile escalation delle tensioni commerciali e geopolitiche.

La crescita economica dell'area euro è stata rivista al rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno, con prospettive in moderato miglioramento. Tuttavia, il dinamismo economico in Europa è risultato sensibilmente inferiore a quello di altre aree, quali Stati Uniti e paesi asiatici.

Nel 2024 il Pil dell'Italia è cresciuto in volume dello 0,7%, mostrando una progressiva decelerazione nel corso dell'anno.

L'indice della produzione industriale stagionalizzato ha segnato a gennaio un forte rimbalzo, con un aumento congiunturale del 3,2%, che ha più che compensato il marcato calo di dicembre (-2,7%).

La fiducia delle imprese è peggiorata in tutti i comparti a eccezione della manifattura. Quella dei consumatori, invece, ha mostrato un miglioramento, trainato soprattutto dalle valutazioni sulla situazione economica personale.

A gennaio si è registrata una crescita dell'occupazione, che ha coinvolto gli uomini, le donne e gli individui di tutte le età, ad eccezione dei 35-49enni. Per posizione professionale l'occupazione è salita sia tra i dipendenti sia tra gli autonomi.

Per l'intero 2024, a fronte di un incremento più contenuto dei prezzi, si è rilevato un forte aumento delle retribuzioni contrattuali in termini nominali (+3,1%). La crescita è stata più ampia nel settore privato (+4,0%).

Granelli (Confartigianato) alla Conferenza europea artigianato: “L'Unione europea metta le Mpi al centro delle politiche di sviluppo”

Confartigianato, insieme con le Organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative dell'artigianato in Europa (ZDH-Germania, CMA France-Francia, CDM-Lussemburgo, GSEVEE-Grecia, WKO-Austria, SMEDenmark-Danimarca, ZRP-Polonia e Cna), ha lanciato oggi 12 marzo, a Monaco di Baviera, la prima edizione della Conferenza europea dell'artigianato.

La Conferenza europea, inserita nel contesto della Fiera Internazionale dell'Artigianato - IHM, che da 75 anni rappresenta un punto di riferimento per l'artigianato a livello internazionale, rappresenta un'occasione di dialogo fra le Organizzazioni imprenditoriali, gli imprenditori e le Istituzioni europee sul futuro dell'artigianato nell'Ue.

Il Presidente di Confartigianato Granelli ha posto l'accento su temi fondamentali per il futuro delle PMI: il diritto di mantenere la dimensione di impresa diffusa di territorio, la promozione delle reti di impresa, la sostenibilità e la necessità di una semplificazione normativa. “Le politiche europee - ha detto Granelli - devono rispondere meglio alle esigenze delle micro e piccole imprese, che sono il cuore pulsante dell'economia. Un'Europa più attenta alle PMI, con politiche inclusive e mirate, rappresenta la chiave per garantire che le piccole imprese possano continuare a prosperare, contribuendo alla crescita e alla coesione dell'intero continente”. Granelli ha sottolineato che “il supporto alle PMI deve andare

A inizio anno, l'inflazione in Italia, seppure in leggero rialzo, è rimasta inferiore a quella media dell'area euro. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha segnato, sia a gennaio sia a febbraio, un incremento tendenziale del 1,7%.



oltre la semplice spinta alla crescita”, riconoscendo il valore di imprese che scelgono di mantenere una dimensione diffusa sul territorio, piuttosto che cercare espansioni globali. Questo approccio, ha spiegato, garantirebbe anche coesione territoriale, particolarmente importante per le aree rurali e periferiche che dipendono dalle PMI locali.

Il Presidente di Confartigianato ha poi messo in evidenza la necessità di promuovere la dimensione aggregata delle PMI che sono spesso penalizzate quando si tratta di accedere a finanziamenti pubblici o partecipare a gare d'appalto. Una delle soluzioni proposte è quella di promuovere reti associative tra le PMI, come il contratto di rete, che consente alle imprese di collaborare su progetti comuni, migliorando la competitività e l'accesso a opportunità che sarebbero difficili da ottenere singolarmente. Questo modello consente alle piccole imprese di condividere competenze, aumentare la produttività e ottenere maggiore visibilità nelle catene di valore globali. Un esempio concreto di queste reti è il progetto C4Network, lanciato da Confartigianato per facilitare l'aggregazione delle PMI, permettendo loro di partecipare a appalti pubblici e commesse che da sole non potrebbero ottenere.



“L'aggregazione è la chiave per superare le sfide economiche e globali” ha affermato Granelli, aggiungendo che l'accesso facilitato a bandi e finanziamenti è essenziale per garantire la competitività delle piccole imprese artigiane. Nel corso del dibattito, il Presidente di Confartigianato ha anche affrontato le sfide quotidiane che le PMI devono affrontare, tra cui la difficoltà di reperire lavoratori qualificati, il disallineamento tra formazione e mercato del lavoro, e la necessità di incentivi concreti per la transizione ecologica. Le PMI sono pronte a essere protagoniste della sostenibilità, ma necessitano di politiche che supportino concretamente i costi e gli investimenti necessari per adattarsi a un'economia più verde. Il Presidente ha messo in evidenza come le PMI necessitano di un cambio di paradigma nelle politiche europee, chiedendo una maggiore applicazione del principio di “pensare

innanzitutto al piccolo”, ancora poco attuato nelle politiche dell'UE. Granelli ha poi affrontato un aspetto fondamentale per il futuro delle PMI: la semplificazione normativa, evitando regolamentazioni opprimenti che limitano la loro capacità di innovare e competere”. In conclusione, il presidente ha lanciato un appello alle istituzioni europee, chiedendo un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria nel processo decisionale. La partecipazione attiva di Confartigianato e altre organizzazioni di categoria è quindi essenziale per garantire che le PMI possano far valere le proprie istanze, assicurando politiche più inclusive per le piccole imprese.

Il Delegato di Confartigianato all'Europa, Luca Crosetto, nel corso del panel sulla sostenibilità, interviene per testimoniare quanto la transizione non sia priva di ostacoli per le imprese più piccole. Partendo dalla sua esperienza imprenditoriale, Crosetto sottolinea un importante paradosso: per quanto le imprese artigiane e di micro-dimensione siano dei naturali ‘campioni della sostenibilità’, data la loro struttura snella e la vicinanza al territorio, queste affrontano notevoli ostacoli nella transizione. Ne sono chiari esempi la rendicontazione di sostenibilità spesso sproporzionata, gli eccessivi oneri burocratici ed economici, la necessità di risorse per far fronte ad investimenti ingenti in nuove tecnologie e la ricerca delle competenze nel campo della transizione ambientale.

Il messaggio condiviso alla Conferenza europea dell'artigianato è chiaro: sostenere le imprese artigiane di micro e piccola dimensione significa rafforzare il mercato dell'Unione europea, verso un modello socio-economico sostenibile, coeso e competitivo.

Economia & Lavoro

Prezzi, Coldiretti: “Bene ok a regime speciale gasolio agricolo per evitare aumento dei prezzi della spesa”

Il via libera definitivo del Consiglio dei Ministri al Decreto legislativo di riforma delle accise, che ha mantenuto l'attuale regime per il carburante usato in agricoltura, è importante per garantire la produzione alimentare e sostenere gli agricoltori colpiti dall'esplosione dei costi legati alla guerra e alla difficile situazione internazionale, evitando un aumento dei prezzi al consumo che si rifletterebbe sulla spesa delle famiglie. E' quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere soddisfazione per la misura approvata in CdM e concordata tra il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e il viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo che va ad accogliere le richieste della principale organizzazione agricola d'Italia e d'Europa. Con i prezzi del gasolio agricolo che sono aumentati del 22% rispetto a prima della guerra in Ucraina, secondo un'analisi del Centro Studi Divulga, e i contemporanei incrementi degli altri fattori di produzione, il provvedimento va a sostenere gli sforzi delle imprese agricole e della pesca di continuare a garantire gli approvvigionamenti alimentari in un momento delicato.



Impresa possibile, dalla Regione Puglia 3,7mln per 24 progetti

Ventiquattro nuove idee di impresa stanno prendendo vita grazie a “Impresa Possibile”, il bando del dipartimento Welfare della Regione Puglia che sostiene la nascita e il rafforzamento di imprese sociali capaci di generare valore per la comunità. Un'iniziativa concreta che trasforma il sostegno pubblico in opportunità di lavoro e inclusione per le persone più fragili. L'Avviso, ancora attivo, ha già finanziato 24 progetti per un totale di 3,7 milioni di euro, su una dotazione complessiva di 7 milioni. Le imprese selezionate, di cui 21 già costituite e 3 in fase di avvio, sono distribuite su tutto il territorio regionale: 11 nella provincia di Bari, 6 a Lecce, 3 a Taranto, 2 a Foggia, 1 a Brindisi e 1 a Barletta-Andria-Trani. Oltre ai numeri, ciò che rende questi progetti speciali è il loro impatto sociale. Grazie ai finan-



ziamenti, 303 donne e 54 persone vulnerabili – tra cui vittime di violenza, persone con disabilità, ex detenuti, persone in cura per dipendenze e destinatari di misure di contrasto alla povertà – potranno trovare una nuova opportunità di vita e lavoro.

Le idee finanziate spaziano in diversi settori, tutti con un forte impatto sociale e innovativo. Tra le iniziative più originali emergono: Un laboratorio di cioccolateria sociale, dove il lavoro diventa strumento di inclusione e riscatto; Un B&B artistico, che coniuga accoglienza e creatività; Un panificio sociale, che offre opportunità a persone in difficoltà; Una lavanderia gestita da persone con disabilità, per dimostrare che l'autonomia è possibile; Una palestra per l'autonomia attraverso la realtà virtuale, che utilizza la tecnologia per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Avviso rimane aperto e continua a rappresentare un'opportunità per chi vuole avviare o rafforzare un'impresa sociale in Puglia. Possono presentare domanda micro, piccole e medie imprese sociali, ma anche gruppi informali di persone fisiche che si impegnano a costituirsi come impresa sociale o cooperativa. Il finanziamento varia tra 10.000 e 250.000 euro e copre una vasta gamma di settori: servizi sociali innovativi, welfare culturale, agricoltura sociale, turismo accessibile e inclusivo, promozione dell'invecchiamento attivo, valo-

rizzazione di beni pubblici e cittadinanza attiva.

“Un avviso pubblico che rispetta l'idea di sviluppo che abbiamo in mente e nel cuore per la nostra regione. Sosteniamo da sempre un certo modo di fare impresa, che ha l'obiettivo di fare utile e di essere sostenibile sul mercato, ma senza rinunciare alla propria vocazione etica e inclusiva. Con “Impresa possibile” diamo un'opportunità a tante persone fragili in cerca di riscatto, puntando su aziende virtuose che operano sul territorio per generare ricadute positive, economiche ma anche culturali e relazionali” è il commento del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano.

“L'Avviso Impresa Possibile non è solo un bando, ma una visione per il futuro: un'economia che mette al centro le persone, creando valore sociale e nuove opportunità per chi ne ha più bisogno. Ogni progetto finanziato è una testimonianza tangibile che la crescita economica può andare di pari passo con il rafforzamento del tessuto sociale. Sostenendo chi è in difficoltà, non solo offriamo supporto immediato, ma creiamo opportunità durature per l'autosufficienza e la realizzazione del proprio potenziale. La Puglia continua a investire nel cambiamento, trasformando idee in realtà e solidarietà in impresa” - dichiara la direttrice del dipartimento Welfare della Regione Puglia, Valentina Romano.

L'Angola pronta a mediare per una tregua nell'est del Congo

Il governo dell'Angola si è proposto come mediatore per negoziare un cessate il fuoco nell'est della Repubblica democratica del Congo. Qui, tra le province di Nord Kivu e Sud Kivu, i ribelli del Mouvement 23 Mars (M23) hanno preso il controllo di varie località tra cui Goma e Bukavu, i capoluoghi e principali città dell'area, sostenendo da gennaio duri combattimenti contro l'esercito congolese. Ad affiancare i ribelli ci sarebbe anche il Ruanda, così come accusano le autorità di Kinshasa. Kigali tuttavia nega ogni sostegno. Stando ai media africani che riportano la notizia, il governo congolese non ha ancora replicato alla proposta, mentre un portavoce dei ribelli, accogliendola con entusiasmo, ha commentato: “Si tratta di una vittoria della ragione”. A fine 2024, prima che l'M23 lanciasse l'offensiva che ha portato alla caduta di diverse città e villaggi, l'Angola aveva già provato a mediare un ac-



cordo tra il Congo e il Ruanda, senza successo. Intanto, proseguono le violenze in alcune aree dell'est. A Goma, come riporta Africa News, gli attacchi agli ospedali e l'insicurezza generale hanno provocato la fuga di molti pazienti, tra cui persone affette dal vaiolo delle scimmie, mentre i combattimenti stanno rallentando le forniture mediche tra cui quelle di vaccini. Secondo il Centro africano per il controllo e la prevenzione delle malattie, più di 600 pazienti affetti da Mpox sono fuggiti da diversi ospedali, mentre dati della scorsa settimana mostrano un aumento dei casi del 31%, portando il totale a quasi 16.255. A Bukavu invece, la situazione starebbe tornando alla normalità, al punto che gli studenti hanno ripreso a frequentare le lezioni presso l'università locale, dopo quasi due mesi di sospensione dovuta ai combattimenti.

Dire

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Saldo Iva integrale o prima rata: entro il 17 marzo senza maggiorazione



Appuntamento in cassa annuale per i titolari di partita Iva. Lunedì 17 marzo (il 16 quest'anno cade di domenica) dovranno provvedere al versamento, in unica soluzione o della prima rata, del saldo dell'Iva relativa al 2024 risultante dalla dichiarazione.

Con la dichiarazione annuale si determina infatti la differenza tra Iva a debito e Iva a credito relative all'intero anno solare e i crediti d'imposta eventualmente spettanti, tenendo conto anche degli eventuali versamenti periodici e dell'eventuale credito risultante dalla dichiarazione annuale dell'anno precedente non chiesto a rimborso, né utilizzato in compensazione di altre imposte.

Ciò detto, la scadenza per il versamento del saldo Iva a debito è fissato quest'anno a lunedì 17 marzo. Il versamento può essere differito alla scadenza prevista per il versamento delle somme dovute in base alla dichiarazione dei redditi (30 giugno), ma in questo caso deve essere corrisposta la maggiorazione a titolo di interesse corrispettivo pari allo 0,40% per ogni mese o frazione di mese successivi alla scadenza. Anche i soggetti con esercizio non coincidente con l'anno solare possono avvalersi del differimento del versamento dell'Iva versando l'imposta entro il 30 giugno a prescindere dai diversi termini di versamento delle imposte sui redditi. Inoltre, la maggiorazione dello 0,40%, prevista per ogni mese o frazione di mese, si applica sulla parte del debito non compensato con i crediti riportati in F24. È possibile anche optare per la rateizzazione mensile con somme di pari importo ma in tal caso, per le rate successive alla prima, i contribuenti dovranno applicare un interesse fisso pari allo

Contabilizzare ricavi da buoni p

L'Organismo italiano di contabilità (Oic), lo scorso 26 febbraio, ha pubblicato la risposta alla richiesta di chiarimento sull'applicazione dell'Oic 34, principio contabile che disciplina i criteri per la rilevazione e valutazione dei ricavi. Il quesito riguarda la contabilizzazione dei ricavi relativi all'emissione di titoli di legittimazione per servizi sostitutivi di mensa (cosiddetti buoni pasto), nello specifico l'applicazione dei paragrafi A.5 – A.7 dall'Oic 34 – Ricavi, per distinguere se una società agisce per conto proprio o per conto di terzi nel contesto della prima applicazione del prin-



cipio contabile e la conseguente revisione delle politiche contabili precedentemente applicate. Le ri-

sposte a richieste di chiarimento che l'Oic pubblica sul proprio sito non modificano gli attuali principi

contabili, ma si limitano a descrivere come applicarli alla specifica fattispecie, fermo restando che il contenuto di una risposta può fornire indicazioni utili per la contabilizzazione di fattispecie simili. Nel caso specifico, è stato chiesto all'Oic di chiarire se una società che emette buoni pasto debba contabilizzare i ricavi al lordo oppure al netto dei costi sostenuti per dare evidenza della commissione realizzata, precisando che i buoni pasto sono forniti dalle società emittenti ai datori di lavoro, che a loro volta li distribuiscono ai propri dipendenti, in sostituzione del servizio mensa. Nella

Onlus e associazioni dilettantistiche, iscrizioni al 5 per mille 2025

Tempo fino a giovedì 10 aprile per le Onlus per inviare la domanda d'accesso al 5 per mille 2025. Non è invece necessario alcun adempimento per le Onlus già presenti nell'elenco permanente per il 2025. Questo elenco è già disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate. Stessa tempistica per le Associazioni sportive dilettantistiche, con riferimento agli enti già regolarmente iscritti e presenti nell'elenco permanente 2025 (e ammessi al beneficio nel 2024) pubblicato invece sul sito istituzionale del Coni. Anche per quest'anno le Onlus iscritte alla relativa Anagrafe, non presenti nell'elenco permanente delle Onlus accreditate per il 2025, presentano l'istanza di accreditamento per l'anno 2025 all'Agenzia delle entrate. Il decreto Milleproroghe 2025 (Dl n. 202/2024, articolo 12) ha infatti ampliato di un ulteriore anno, quindi fino al 31 dicembre 2025, l'applicazione del



regime transitorio per il quale le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte alla relativa anagrafe possono continuare a beneficiare del riparto della quota del 5 per mille dell'Irpef con le modalità previste per gli enti del volontariato dal Dpcm 23 luglio 2020. Quindi, ai fini dell'accREDITAMENTO e della verifica dei requisiti di accesso al riparto del 5 per

mille delle Onlus, permane la competenza dell'Agenzia delle entrate sulla domanda di accreditamento, il controllo dei requisiti di accesso e la pubblicazione dei relativi elenchi.

La domanda: modalità di presentazione

La richiesta va trasmessa esclusivamente in via telematica, utilizzando i servizi messi a

disposizione dell'Agenzia delle entrate, in prima persona o tramite gli intermediari abilitati. Per quanto riguarda le Onlus, il software da utilizzare è disponibile direttamente sul sito dell'Agenzia delle entrate, mentre l'applicativo per l'iscrizione delle Asd si può reperire sul sito del Coni, mediante collegamento con il sito dell'Agenzia delle entrate (lo stesso servizio è comunque a disposizione sul sito della stessa Agenzia). Per quest'anno, la finestra temporale si apre oggi, giovedì 13 marzo, e si chiuderà giovedì 10 aprile. Stesso calendario per le Associazioni sportive dilettantistiche: sono tenute a presentare la domanda sia le Asd di nuova costituzione sia quelle che lo scorso anno non si sono iscritte o non possedevano i requisiti richiesti e non sono quindi già inserite nel relativo elenco permanente.

Domande tardive

È possibile chiedere di accredi-

0,33%, quindi la seconda rata deve essere aumentata dello 0,33%, la terza rata dello 0,66% e così via. La scadenza dei versamenti rateali cade il 16 di ogni mese e non può andare oltre il 16 dicembre. È, in ogni caso, possibile avvalersi dell'ulteriore differimento del versamento del saldo Iva al 30 luglio (17 comma 2 del Dpr n. 435/2001), applicando

sulla somma dovuta al 30 giugno, al netto delle compensazioni, gli ulteriori interessi dello 0,40% (per approfondimenti, risoluzione n. 73/E del 20 giugno 2017).

Il versamento deve essere effettuato se l'importo risulta superiore ai 10,33 euro. Il codice tributo da indicare nel modello F24 per i pagamenti risultanti dalla dichiarazione Iva annuale è

6099. Per versare va utilizzato il modello F24 con modalità telematiche, direttamente oppure tramite intermediario. Nel caso di utilizzo di crediti in compensazione di cui alla risoluzione n. 110/2019, oppure in caso di modello F24 a saldo zero, il modello F24 deve essere presentato esclusivamente utilizzando i servizi "F24 web" o "F24 online" del-

l'Agenzia delle entrate, attraverso i canali telematici Fisconline o Entratel, mentre negli altri casi il modello F24 può essere presentato anche mediante i servizi di internet banking messi a disposizione da banche, Poste Italiane e altri prestatori di servizi di pagamento convenzionati con l'Agenzia delle entrate.

Fonte Agenzia delle Entrate

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Pasto, chiarimenti applicativi sull'Oic 34

fattispecie rappresentata, l'emittente non ha sostanzialmente alcuna responsabilità sulla qualità del pasto che l'esercizio convenzionato somministra al dipendente. A fronte dell'utilizzo da parte del dipendente del buono pasto, gli esercizi convenzionati incassano il corrispettivo per la somministrazione di alimenti sottesa il valore del buono pasto dall'emittente, al netto di uno sconto incondizionato preventivamente negoziato tra l'emittente e l'esercizio convenzionato, da applicarsi al valore facciale del buono pasto. Alla luce del paragrafo A.5 dell'Oic 34, quando in

una transazione è coinvolta una terza parte oltre al venditore ed al cliente, è necessario che la società venditrice proceda con una valutazione di tutti gli elementi contrattuali per stabilire se sta agendo per conto proprio o per conto di terzi. Gli elementi da prendere in considerazione, anche disgiuntamente, per determinare se una società agisce per conto proprio sono elencati nel paragrafo A.6 dell'Oic 34:

- la società ha la responsabilità di fornire i beni/servizi al cliente
- la società ha il rischio di magazzino inteso come il rischio che i beni rimangano invenduti e

quindi perdano di valore

- la società ha il potere discrezionale di decidere il prezzo del bene o del servizio.

Nel caso esaminato, poiché l'oggetto della fornitura è rappresentato dal servizio sostitutivo di mensa che sarà fruito dal dipendente presso l'esercizio convenzionato, l'emittente:

- non è sostanzialmente responsabile per la somministrazione del pasto al dipendente, la cui responsabilità è dell'esercente
- non ha il rischio magazzino, in quanto il costo dei pasti invenduti è sostenuto dall'esercente
- non ha il potere discrezionale di

decidere il prezzo del pasto al pubblico, da applicarsi a fronte dell'utilizzo del buono pasto da parte del dipendente, che è stabilito dall'esercente. L'emittente negozia con gli esercenti l'importo dello sconto incondizionato. Ne consegue che l'emittente dei buoni pasto agisce per conto di un soggetto terzo e pertanto, in base al paragrafo A.7 dell'Oic 34, deve rilevare il ricavo al netto dei costi sostenuti verso gli esercizi convenzionati, in modo da dare evidenza del valore della commissione ricevuta.

L'Oic, nella risposta fornita il 26 febbraio 2025, afferma inoltre che

la società emittente, sulla base dei diritti ed obblighi derivanti dai contratti stipulati con gli esercizi convenzionati, valuta il momento di iscrizione del ricavo sulla base del trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ai sensi del paragrafo 23 dell'Oic 34.

Infine, l'Oic specifica, che il chiarimento interviene nella fase di prima applicazione dell'Oic 34, pertanto eventuali effetti sono contabilizzati come cambiamenti di principi contabili come previsto dai paragrafi 44 e 45 del medesimo principio contabile.

Fonte Agenzia delle Entrate

tarsi dopo il 10 aprile? Risposta affermativa, le organizzazioni non lucrative e le associazioni sportive dilettantistiche potranno farlo anche dopo la scadenza del 10 aprile 2025 inviando la domanda entro il 30 settembre 2025 e versando un importo pari a 250 euro con F24 Elide, codice tributo 8115. I requisiti devono essere sussistere, comunque, alla data del 10 aprile 2025.

5 per mille 2025:

le tappe per Onlus e Asd

Vediamo in breve come si svilupperà il calendario per poter accedere al beneficio. Per quanto riguarda le Onlus, l'elenco degli enti iscritti sarà pubblicato dall'Agenzia delle entrate entro il 20 aprile. Per ciascun soggetto sarà riportata l'indicazione della denominazione, del codice fiscale e della sede legale che risulta nell'Anagrafe Tributaria. Le correzioni di eventuali errori rilevati nell'elenco possono essere richieste, non oltre il 30 aprile, dal legale rappresentante del soggetto richiedente, oppure da un suo incaricato provvisto di delega, alla Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente. Infine, l'elenco aggiornato dei soggetti iscritti, depurato degli errori segnalati, sarà pubblicato entro il 10 maggio. Stesse tempistiche anche per le Associazioni sportive dilettantistiche, con la differenza che elenco provvisorio e definitivo saranno pubblicati sul sito del Coni, e che la richiesta di verifiche su eventuali errori dovrà essere indirizzata all'Ufficio del Coni territorialmente competente.

Fonte Agenzia delle Entrate

CRONACHE ITALIANE

La Polizia di Stato confisca 5 milioni di euro ad un imprenditore romano

L'uomo, era attivo nei settori della ristorazione e del mercato immobiliare

Nell'ambito della strategia di contrasto all'accumulazione dei patrimoni illeciti da parte delle consorterie criminali, la Divisione Anticrimine della Questura di Roma ha eseguito un decreto di confisca di beni, per un valore di circa 5 milioni di euro, emesso ai sensi della normativa antimafia dal Tribunale -Sezione Misure di Prevenzione- di Roma, nei confronti di un imprenditore romano, attualmente detenuto in esecuzione di pena divenuta definitiva. L'odierna attività costituisce la conclusione di un'azione ablatoria avviata a novembre 2023 con l'esecuzione del provvedimento di sequestro, emesso dal medesimo Tribunale, di attività economiche, disponibilità finanziarie ed altri beni, accumulati dall'imprenditore, anche attraverso familiari prestanome, in valore sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati al fisco. Quel sequestro, oggi, è diventato confisca e la ricchezza entrata illecitamente nel patrimonio del soggetto gli è stata sottratta per essere gestita per conto dello Stato dall'Amministrazione Giudiziaria. L'imprenditore, che è stato attivo nel campo dell'edilizia sul territorio lidense, parallelamente, si era inserito in strutturate attività di traffico di droga.

L'uomo, infatti, nel 2015 è stato coinvolto in due distinte operazioni di polizia giudiziaria. La prima, coordinata dalla Procura della Repubblica - D.D.A. di Reggio Calabria e condotta in collaborazione con la Guardia Civil Spagnola e con la DEA americana, è stata una delle



inchieste più importanti in materia di contrasto al narcotraffico e ha colpito appartenenti alle 'ndrine ALVARO, BRANDIMARTE, PESCE, e BELLOCCO. La seconda, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, ha coinvolto un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti con base a Roma e ramificazioni all'estero, responsabile di plurime importazioni di droga, in parte destinate alla 'ndrangheta e, in particolare, alla cosca "ALVARO" di Sinopoli (RC). Nel corso delle operazioni, è stato accertato che l'imprenditore destinatario dell'odierna confisca aveva favorito la latitanza di un esponente di spicco della cosca ALVARO, ospitandolo presso la sua abitazione, e manteneva contatti diretti con un broker romano finalizzati all'importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti dal sud America. I notevoli proventi illeciti derivanti dal

narcotraffico sono stati dallo stesso reinvestiti in società e nell'acquisizione di ulteriori utilità, tra cui immobili, imbarcazioni di valore e cavalli da corsa, celandole dietro ulteriori schermi societari. Ciò allo scopo di occultarne la loro genesi dando luogo, com'è tipico dell'agire criminale in contesti economici, a condotte di autoriciclaggio e intestazione fittizia. Con il provvedimento di confisca eseguito nella giornata di oggi, il Tribunale ha accolto l'attività investigativa e la connessa ricostruzione economico patrimoniale svolte dalla Sezione Misure di Prevenzione Patrimoniali della Divisione Anticrimine della Questura di Roma.

Il favoreggiamento della latitanza di un esponente della 'ndrina ALVARO, la coeva partecipazione all'importazione di un ingente carico di cocaina per conto della stessa, l'organizzazione dell'incontro con i trafficanti, che si sarebbe dovuto tenere presso un'attività del soggetto attinto funzionale agli interessi della struttura mafiosa, hanno motivato, infatti, la valutazione di pericolosità sociale dell'imprenditore. Contestualmente è stata acclarata la sproporzione tra fonti di reddito lecite, attività economiche esercitate e complesso patrimoniale posseduto direttamente o indirettamente dal proposto. La confisca, eseguita a Roma, nella località Infernetto, e a Santa Teresa di Gallura (SS), colpisce una serie di beni e assetti societari per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro.

CRONACHE ITALIANE

Milano: Frode informatica (Vas) scoperta dalla GdF

All'esito di complesse attività investigative - coordinate dalla Procura della Repubblica di Milano e condotte da militari specializzati della Guardia di Finanza (Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, Nucleo PEF - Milano, Compagnia di Treviglio e Squadra Reati Informatici della Procura) - è in corso di notificazione l'avviso di conclusione delle indagini per 12 indagati (in concorso con altre 3 persone per le quali la rispettiva posizione era già stata definita con patteggiamento) per il reato di frode informatica di cui agli artt. 640-ter comma 1 e 3 codice penale. Tramite attività di perquisizione, ispezioni informatiche e innovative tecniche di analisi sviluppate nel tempo sono stati ricostruiti i passaggi attraverso i quali gli utenti dell'operatore telefonico TIM si sono visti addebitare, per il periodo 20/17/2020, importi non dovuti per attivazioni indebite di servizi premium cd. VAS (Value AddedService) sul proprio dispositivo mobile.

Nello specifico, le investigazioni hanno disvelato come fosse sufficiente visitare una pagina web con il proprio cellulare, talvolta con l'inganno di fraudolenti banner pubblicitari, per ritrovarsi istantaneamente -senza far nulla (c.d.



1toClick)2 - abbonati a servizi (di regola afferenti a giochi o suonerie) che prevedono il pagamento di un canone settimanale di 5 euro. Un business da svariati milioni di euro per diversi CSP (Content Service Provider titolari dei servizi VAS, tra i quali anche una società spagnola) che ha tratto ulteriore profitto anche dalle attivazioni su schede SIM usate tra macchine per lo scambio di dati, senza intervento umano (le cc.dd. niachine to machine, M2M, ad esempio gli impianti di allarme o domotica). A seguito di consulenza tecnica e contabile è stato possibile calcolare - al netto dell'IVA - anche i profitti conseguiti sia dall'operatore telefonico (pari a 102.593.688,96 euro per TIM S.p.A.) sia dagli HUB tecnologici/aggregatori di CSP (pari a

12.030.557,53 euro per Engineering S.p.A. ed 2.910.424,14 euro per Reply S.p.A.): ed infatti era previsto contrattualmente che Tim, Engineering e Reply trattenessero una percentuale (fino al 45%) di quanto addebitato all'utente, per poi trasferire al CSP la residua parte. Il filone investigativo, pur connotandosi per peculiari elementi di prova, trae origine da precedenti indagini dalle quali era emerso analogo sistema di frode a danno degli utenti dell'operatore telefonico WindTre. con il coinvolgimento di altre società CSP / HUB tecnologici. Perquisizione e sequestro urgente nei confronti di sedicente guaritore per truffa aggravata. **Il blitz della Guardia di Finanza** I Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Fi-

nanza di Caserta hanno dato esecuzione a un decreto di perquisizione e a un decreto di sequestro preventivo d'urgenza emessi dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere nell'ambito di un'attività investigativa per delitti contro il patrimonio.

I reati ipotizzati sono: truffa aggravata dalla minorata difesa e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (reddito di cittadinanza e assegno di inclusione). In particolare, le indagini condotte dalla Compagnia di Marcianise traggono origine da un servizio televisivo andato in onda nel maggio scorso su una emittente televisiva nazionale, nel quale un soggetto operante nel Comune di Santa Maria a Vico (CE) asseriva di essere in grado di annullare gli effetti nocivi causati dall'utilizzo di sostanze stupefacenti su soggetti tossicodipendenti, fornendo prestazioni professionali dietro compenso. Le investigazioni finora esplesate hanno consentito di acquisire elementi probatori idonei a suffragare le condotte ascritte al sedicente guaritore, il quale parrebbe conseguire un indebito profitto sfruttando lo stato di fragilità in cui versano i propri clienti. Pertanto, in esecuzione del provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziar-

Sicilia: Misure antimafia, operazione della GdF con 39 misure cautelari



I Finanziari dei Comandi Provinciali di Catania e Messina e i Carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno effettuato una vasta operazione nelle Province di Catania e Messina, con l'esecuzione di misure cautelari emesse dai GIP dei Tribunali del capoluogo etneo e peloritano, su richiesta delle rispettive Procure, nei confronti di 39 soggetti, a vario titolo indagati, per associazione a delinquere di stampo mafioso, associazione finalizzata al narcotraffico, numerosi episodi di spaccio di stupefacenti, estorsione, rapina, accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti - tutti reati aggravati ai sensi dell'art. 416-bis.1 del codice penale poiché commessi con metodo mafioso o con il fine di agevolare il clan - e trasferimento fraudolento di valori.

ria precedente, è stato sequestrato il profitto dei reati ipotizzati, anche per equivalente, per un importo complessivo superiore ai 100 mila euro.

Firmato il protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e l'Istituto Nazionale di Urbanistica (Inu), Ente di alta cultura e protezione ambientale, giuridicamente riconosciuto e senza fini di lucro, per la promozione ed il coordinamento degli studi di urbanistica ed edilizia, con il compito di diffondere e valorizzare i principi in materia e favorirne l'applicazione. L'iniziativa fa seguito alla delibera di Giunta regionale con la quale è stato approvato nei giorni scorsi lo schema del predetto protocollo. "L'obiettivo - dichiara l'assessore Caracciolo - è quello di operare sinergicamente con la sezione Calabria dell'Inu, presieduta dal professor Domenico Passarelli, e con l'Anci Calabria, presieduta dalla dott.ssa Rosaria Succurro, nelle attività di approfondimento e sensibilizzazione in materia di pianificazione urbanistica e territoriale,

Pianificazione urbanistica e territoriale, firmato protocollo Regione Calabria-Inu

ove si riscontrano, tra l'altro, significative criticità da parte di diversi Enti locali calabresi nell'attuazione delle disposizioni dettate dalla Legge urbanistica regionale n. 19/2002". "Proprio per questo - prosegue l'assessore Caracciolo - tra le iniziative in programma, che vanno dall'organizzazione di un laboratorio sperimentale permanente presso la cittadella regionale con auspicabili tirocini di formazione in favore dei responsabili degli uffici tecnici comunali alla promozione di attività di studio e ricerca per migliorare la conoscenza scientifica dei fenomeni relativi alla pianificazione urbanistica e ter-

ritoriale, vi è anche quella di supportare le Amministrazioni comunali". Le iniziative prenderanno il via già dal mese di aprile prossimo. con una serie di incontri decentrati ai quali saranno invitati a prendere parte, tra l'altro, i Comuni che hanno avviato l'iter di adozione del piano senza tuttavia pervenire alla sua approvazione, allo scopo di fare il punto della situazione, esaminare le eventuali problematiche esistenti e fornire gli opportuni chiarimenti. Attivato, inoltre, su richiesta, un servizio di accompagnamento nella redazione degli strumenti urbanistici presso gli uffici regionali di settore, anche distaccati

nelle varie province. "Con questa attività, che si avvale della preziosa collaborazione dell'Inu e dell'Anci - rileva infine l'assessore Caracciolo - vogliamo supportare gli Enti che intendono proseguire celermente nell'iter di adozione degli strumenti urbanistici, di fruire di un supporto concreto, allo scopo di superare sinergicamente le difficoltà riscontrate, trattandosi di un ambito particolarmente delicato, che incide sull'ordinato e corretto sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, ai fini della tutela e salvaguardia ambientale, migliorando la qualità della vita".

REGIONI D'ITALIA

Ambiente, le Aree naturali protette della Regione Siciliana alla fiera Didacta di Firenze

Ha riscosso notevole successo il Sistema delle Aree naturali protette della Regione Siciliana alla fiera Didacta Italia di Firenze, il più importante appuntamento dedicato all'innovazione del mondo della scuola e della formazione. Lo stand della Sicilia ha catturato l'attenzione e l'entusiasmo di visitatori, insegnanti e professionisti del settore, regalando un'esperienza immersiva unica, tra suoni, profumi e paesaggi della Sicilia. «La nostra Regione custodisce un patrimonio naturalistico straordinario che merita di essere conosciuto e valorizzato a livello internazionale. L'educazione ambientale è il primo passo per avvicinare le nuove generazioni alla bellezza della nostra terra ed è con questo spirito che il Sistema delle Aree

protette siciliane partecipa a eventi di rilevanza internazionale come Didacta - ha dichiarato l'assessore al Territorio e all'ambiente Giusi Savarino -. Portare la Sicilia in giro per il mondo significa far conoscere non solo i nostri paesaggi mozzafiato, ma anche la nostra filosofia di fruizione sostenibile, capace di generare emozioni e connessioni profonde con la natura». Lo stand della Regione Siciliana si è distinto per la capacità di offrire un'esperienza totalizzante: un percorso sensoriale che ha permesso ai visitatori di immergersi nei suoni del vento tra le querce e il frinire dei grilli, nei profumi delle piante aromatiche mediterranee e nella magia di un bosco siciliano ricostruito con cura. Un ambiente pensato per far



sentire ogni visitatore "a casa", in sintonia con la natura e con l'identità della Sicilia. Grande partecipazione anche per il seminario di Francesco Picciotto, dirigente del Servizio 3 Parchi e riserve del dipartimento Ambiente della Regione, che con passione e

competenza ha coinvolto il pubblico, composto da insegnanti, personale tecnico e visitatori, raccontando la visione dell'"Educazione alla Terra", un approccio esperienziale alla base della filosofia delle Aree protette siciliane. Il suo intervento ha acceso il dibattito

sulla necessità di trasmettere alle nuove generazioni il valore della biodiversità e della tutela ambientale, suscitando grande interesse e adesione. Tra gli strumenti più apprezzati, i cataloghi di Educazione ambientale e degli itinerari tematici. Materiali pensati per supportare docenti ed educatori nella costruzione di percorsi didattici innovativi, in grado di far vivere agli studenti la natura non solo come materia di studio, ma come esperienza diretta e coinvolgente. La partecipazione alla fiera Didacta conferma l'impegno del Sistema delle Aree protette della Regione nel promuovere una cultura della sostenibilità e della conoscenza del territorio, con l'obiettivo di creare una rete sempre più solida tra scuola, comunità e ambiente.

Promuovere tra i giovani la cultura della sostenibilità e della sicurezza sul lavoro. Questo l'obiettivo delle sei iniziative formative che la Fondazione AiFOS realizzerà entro dicembre 2027 in seguito all'adesione al Protocollo di Regione Lombardia per lo sviluppo sostenibile firmato sabato 8 marzo 2025 dal presidente Paolo Carminati e dell'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione. Il progetto è rivolto a studenti delle scuole superiori, diplomati, universitari, neolaureati, giovani professionisti. Attraverso premi, corsi e iniziative, viene offerta l'opportunità di fare formazione su sicurezza, sostenibilità e innovazione, preparando le nuove generazioni alle sfide del mondo del lavoro.

Maione: siamo eccellenza internazionale su economia circolare

“La formazione continua – ha sottolineato Maione – contribuisce a diffondere una nuova cultura della sostenibilità, declinata nelle acce-

Sostenibilità, al via progetto formativo Regione Lombardia-Fondazione AiFOS



zioni ambientale, economica e sociale. La Lombardia è riferimento internazionale in tanti ambiti, a partire da quello dell'economia circolare, e il dialogo e la collaborazione con le realtà territoriali ci permette di calibrare gli interventi

per ottenere risultati sempre migliori. “Ringrazio Fondazione AiFOS per aver sottoscritto il Protocollo – ha concluso – insieme a tutte le realtà che hanno aderito possiamo scrivere il futuro verde della Lombardia”.

Il Protocollo per lo sviluppo sostenibile

Il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile rappresenta una piattaforma di dialogo tra Regione e gli attori del territorio sui temi della sostenibilità, con lo scopo di mantenere sempre aggiornate le politiche di Regione in considerazione del punto di vista dei diversi attori e coordinare un'azione di sistema verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le oltre sessanta organizzazioni aderenti, tutte portatrici di interessi pubblici o collettivi, sono invitate a presentare un programma di impegni per il coinvolgimento del territorio nell'attuazione degli obiettivi e a rendere conto dei progressi ogni anno. Il momento che dà voce ai sottoscrittori e alle loro esperienze è il

Forum regionale per lo sviluppo sostenibile, che permette di confrontarsi annualmente con la Giunta regionale sulle prospettive per una Lombardia sostenibile. *Carminati (Fondazione AiFOS): iniziativa con Lombardia su formazione e sostenibilità* “Attraverso formazione e sensibilizzazione – ha sottolineato Carminati – abbiamo l'ambizione di preparare le nuove generazioni a un futuro più consapevole, sicuro e responsabile. Vogliamo creare sinergie tra istituzioni scolastiche, giovani e aziende. Attraverso una serie di iniziative annuali o pluriannuali, promuoviamo la cultura della prevenzione e della responsabilità. Prepariamo così i giovani ad affrontare le sfide del futuro in un mondo in continua evoluzione”.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Sisal servizi

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

INPS

pagamenti
contributi Inps

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

IL GRAFFIO

Gli USA oggi come la Germania di Weimar ?

di Fabrizio Pezzani (*)

Alla fine della prima guerra mondiale la pace, che si sarebbe dimostrata precaria, venne definita con il Trattato di Versailles, che obbligava la Germania a rimborsare i danni di guerra fino agli inizi degli anni sessanta. Questa condizione, voluta in modo particolare dalla Francia, trovò un oppositore in Keynes che criticò fortemente il Trattato sostenendo che l'atteggiamento punitivo e le sanzioni economiche contro la Germania avrebbero portato a nuovi conflitti ed instabilità, anziché cercare di assicurare una pace di lunga durata.

Pochi mesi dopo la firma del trattato di Versailles, John Maynard Keynes pubblicò "Le conseguenze economiche della pace"; l'autore, che aveva partecipato alle trattative come rappresentante del Tesoro britannico, nel libro denuncia la durezza e l'insensatezza della "pace cartaginese" imposta alla Germania sconfitta.

Leggere il libro di Keynes, oggi, ci consente di rivivere i conflitti di un secolo fa e ci aiuta a ragionare su due temi quanto mai urgenti e vivi: l'Europa; il populismo; ci consente anche di capire che la storia, nei suoi lunghi tempi, si ripete sempre come aveva intuito G.B. Vico nel suo lavoro del 1725 "La Storia Nuova" ma purtroppo l'homo sapiens sembra non volere mai ricordare la sua storia.

Alla fine della prima guerra mondiale con una posizione di debito insostenibile la Germania non aveva i mezzi per la ricostruzione dovendo essere dirottati quasi interamente a pagare il debito; proprio questa condizione fece precipitare la Germania nel caos economico che diede vita alla Repubblica di Weimar. Per pagare i debiti di guerra la Germania non avendo oro in contropartita della carta moneta stampata si vide innalzare l'inflazione e aumentare la svalutazione della moneta

La disperazione dell'iperinflazione aveva spinto alla stampa infinita di "paper-mark" e si poteva vedere le persone andare con carrette di marchi di carta a comperare generi alimentari di prima necessità. Tra '21 e '23, i diversi governi te-



deschi si impegnarono a pagare le prime rate della sanzioni di guerra, ma per evitare un crollo definitivo del consenso, scelsero di non aumentare le tasse o tagliare nei settori pubblici. Sostanzialmente, furono quindi costretti a stampare carta-moneta per pagare, ciò comportò la prevedibile conseguenza di un processo inflazionistico senza precedenti.

Nel gennaio 1923, l'inevitabile morosità nel pagamento dei debiti portò Francia e Belgio all'occupazione della Ruhr. Il tutto mentre il valore del marco scendeva ai minimi storici, sino ad una situazione drammatica: un chilo di pane giunse a costare 400 miliardi. Si generò presto un circolo vizioso: lo Stato stampava carta moneta con valore nominale sempre più elevato mentre chiunque ricevesse denaro tendeva a liberarsene il prima possibile ed in cambio di qualsiasi cosa. Il processo non fece che aumentare l'inflazione, senza dimenticare che chiunque avesse titoli di Stato perse tutto ed i cittadini che vivevano di uno stipendio statale lo videro continuamente adeguato, fino a vedersi corrispondere la somma quotidianamente. Ad ottenere dei guadagni furono naturalmente i possessori dei beni reali (agricoltori ad esempio), oltre naturalmente a co-

loro che avevano contratto dei debiti.

Il risentimento generato dal dramma sociale ed economico che erodeva la Germania si manifestò nell'ampio sostegno che il Nazionalsocialismo di Hitler ricevette lentamente ma progressivamente in tutto il paese: nel 1933 alla cancelleria viene nominato Adolf Hitler che affidò a Hjalmar Schacht il governo dell'economia e la scelta su cosa fare per allontanarsi dal dramma crescente e difficilmente gestibile. Schacht, denominato il mago della moneta in soli 5 anni rimise la Germania in piedi risanandola e contribuì alla formazione del Reich di Hitler. Le sue azioni di politica economica e finanziaria sono ancora oggi di grande attualità ma sono dimenticate e si va avanti nel vuoto. A differenza degli Usa di oggi, che hanno continuato a stampare dollari di carta senza sottostante dal 1971, con la fine del "gold exchange standard" la Germania aveva perso la guerra e non poteva imporre l'uso della sua moneta per creare la domanda e sostenerne il valore in modo artificiale e forzoso. L'avvio del petrodollaro e la creazione del sistema Swift nel 1973 hanno avuto la funzione di obbligare i paesi occidentali ad usare solo il dollaro per le transazioni internazionali ed in questo

modo l'Italia ha subito una devastante inflazione causata dal deprezzamento della lira e creando le condizioni per l'espansione del debito pubblico, fattori sui quali ha pesato certamente una classe politica sempre più incapace di affrontare problemi superiori alla sua. Una situazione simile a quella della Germania del 1933 sembra delinearsi negli Usa in cui la massa incontrollata di carta moneta - il papiert dollar - senza una base sottostante si accumula sempre più verso una sua progressiva svalutazione nella misura in cui gli Usa non saranno più in grado di obbligare l'uso estensivo del dollaro nelle transazioni internazionali facendogli perdere il ruolo di moneta di riferimento globale ormai a rischio.

Usa oggi e Weimar: punti in comune

Il crollo socioculturale degli Usa come emerge da tutti i grafici è il risultato di una finanza assurda a pietra filosofale ed al mantra suicida del "creare valore per gli azionisti". Le cause in sintesi sono le seguenti:

- La delocalizzazione selvaggia ha reso la Cina come fabbrica del mondo e il lavoro manifatturiero è passato dal 23% della fine degli anni ottanta all'11% del 2019, oggi è crollato; la disoccupazione è stata mascherata con la sottoccupazione che dava evidenza

di risultati straordinari assestandosi al 3,5% secondo i dati ufficiali manipolati; con la cura di Trump alla spesa pubblica ed alla riduzione del deficit dal 7% del pil al 3% il rischio della disoccupazione aumenta in modo socialmente pericoloso; -La politica dei dazi diventa distruttiva per gli effetti sul consumo dovendo le imprese Usa ricomperare la manifattura delocalizzata a prezzi crescenti e senza prodotti alternativi al consumo dei primi;

- La spinta alla finanza ha giocato sull'idea di continuare a stampare moneta senza sottostante ma con i mutati equilibri geopolitici l'uso del dollaro come moneta centrale è crollato, la Fed ha continuato ad immettere liquidità - fiat money - senza limiti ma a fronte di attività produttive non ha inciso sull'economia reale; tutti i dati relativi al lifting del Dow Jones sono stati determinati da operazioni di buy back fino a quando il sistema è saltato con l'arrivo del Minsky's moment; il crollo di Wall Street e delle imprese tecnologiche indebolisce il sistema e contribuisce ad evidenziare la bolla finanziaria creata dalla finanza fuori controllo;

- La quantità di oro al momento formalmente presente nella Fed e a Fort Knox risale ad una misurazione del 1973 non più ripetuta e al momento non si conoscono le reali disponibilità per dare valore all'immenso volume di carta stampata;

- I conflitti sociali si stanno moltiplicando proprio dopo le elezioni e la rivolta sociale è intanto coperta dalle misure di controllo che regolano il sistema sociale che però viene scosso dai violenti cambiamenti di Trump sulla cultura woke e la sfida ai gruppi LGBTQ;

- Le delocalizzazioni hanno costretto gli Usa a dipendere in molti settori dall'importazione da altri paesi, nel settore sanitario dipende per quasi il 93% dalla Cina che potrebbe decidere di non essere più pagata in dollari, moneta la cui sostenibilità diventa incerta, ma solo in oro o beni reali, insomma un baratto.

-Il crescente debito Usa, ormai sopra i 37.000mld/\$ richiede la disponibilità di sempre nuovi sottoscrittori dello stesso in

ESTERI

**Coldiretti:
“Con dazi Usa
al 200% a rischio
1,9 mld di export
vino italiano”**



Le minacce di Donald Trump di mettere un dazio del 200% sui vini europei rischierebbero di danneggiare pesantemente le esportazioni di bottiglie tricolori che nel 2024 hanno raggiunto il valore di 1,94 miliardi di euro negli Stati Uniti. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Filiera Italia diffusa in relazione all'annuncio del presidente Usa di imporre una tariffa aggiuntiva su rossi, bianchi e champagne come ritorsione contro la decisione dell'Ue di colpire il whisky made in Usa.

Una misura estrema che manderebbe di fatto in sofferenza il vino tricolore, compromettendo un percorso che negli ultimi venti anni ha visto le vendite negli Stati Uniti quasi triplicate in valore, con un incremento del 162%, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat, tanto da rappresentare circa un quarto delle esportazioni totali di vino italiano. Quasi un terzo del totale è rappresentato dagli spumanti. Gli Usa sono anche il primo consumatore mondiale di vino con 33,3 milioni di ettolitri, secondo dati Oiv, e per l'Italia rappresentano in valore il mercato più importante.

“Occorre ora fermare una pericolosa escalation che sta conducendo a una guerra commerciale globale dove le

modo che l'offerta di dollari possa essere coperta dalla domanda, ma l'instabilità ormai cronica del paese può avere effetti sulle relazioni tra offerta e domanda di dollari ed un suo eventuale squilibrio sarebbe devastante sugli equilibri economici e finanziaria degli Usa; fino a quando la stampa di carta moneta a fronte del rischio di recessione che è nei

di Andrea Maldì

Donald Trump, con l'applicazione di dazi, sta dividendo finanziariamente l'Unione Europea. Ma non in modo uniforme, bensì “personalizzato”. Ad alcuni Paesi, compresa l'Italia, Washington ha lasciato intuire che potenzialmente sarebbe possibile attuare trattative distinte, in altre parole trattamenti preferenziali.

Questa presa di comando americana rischia di innescare una reazione a catena tra gli Stati europei: i Paesi beneficiati da Trump rischierebbero di essere tagliati fuori dai mercati nazionali dalle altre nazioni svantaggiate. In Italia, per il momento, si pensa che il più idoneo a trattare con gli Stati Uniti sia l'abile commissario al Commercio Maroš Šefcovic. L'affermazione del Tycoon “ci trattano malissimo”, secondo il quale l'Ue abuserebbe degli Usa a causa di oltre 700 miliardi di dollari di disavanzo commerciale che il Paese a stelle e strisce detiene verso il vecchio continente, è la prima falsa narrazione: gli Stati Uniti contabilizzano nell'euro zona più di quanto l'euro zona fatturi negli Stati Uniti. La motivazione sta nell'era del digitale: centinaia di milioni di utenti europei sottoscrivono abbonamenti con Meta, Netflix, Paramount, Discovery+, Microsoft, Starlink, Apple, Amazon Prime, muovendo gigantesche transazioni di denaro verso l'America. La bilancia commerciale della Banca d'Italia e della BCE dice che il surplus dell'area euro con gli Stati Uniti inizia ad andare in down prima del 2020 e dal 2022 si evidenzia un saldo attivo americano che plausibilmente continua a crescere. La seconda inesattezza riguarda l'imposta sul valore aggiunto (Iva): se-

prime vittime saranno i cittadini statunitensi che pagheranno di più i prodotti e, con essi, gli agricoltori, mettendo in atto tutte le azioni diplomatiche necessarie per scongiurare lo stravolgi-

fatti può continuare ad essere immessa sui mercati senza il rischio di una sua implosione? Sottrarsi alla finanza di rapina è ripristinare un rapporto di emissione di carta moneta con un sottostante e rimettere la separazione tra banche d'affari e quelle commerciali che sono diventate una facile preda delle prime è la via maestra. La finanza priva di ogni controllo è

I dazi di Trump frammentano l'Ue

condo Washington l'iva europea colpisce l'import, e questo basterebbe a giustificare dazi a vicenda. Ma l'iva grava indiscriminatamente su tutte le merci provenienti dal mondo intero e non solo su quelle americane, quindi ne altera il mercato contro gli Stati Uniti e ne avvantaggia l'Ue. Ragionevolmente non scuserebbe dazi reciproci. Tra l'altro anche in Usa esiste un'iva, la sales tax: la tassa sulle vendite all'acquirente. Rispetto al repentino uragano Trump, costituito da centinaia di decreti esecutivi firmati in fretta e furia, che con i suoi dazi del 25% sull'export europeo di acciaio e alluminio (nel 2024 era stimato in circa 26 miliardi di euro), l'Ue invece è più macchinosa.



Le proposte infatti vengono elaborate prima dalla Commissione europea e poi approvate dagli Stati membri a maggioranza qualificata (il 55% vota a favore – ciò equi-

vale a 15 Paesi su 27 –), questo equivale a procedimenti più complessi e tempistiche notevolmente più lunghe. Si prospettano tempi duri per il mondo occidentale.

L'indice S&P 500 va in “correzione” Così Trump sta portando gli Stati Uniti in recessione

Eccola che arriva, la recessione. Trump non l'aveva esclusa, e i mercati non lo smentiscono. L'indice di riferimento del mercato azionario più seguito al mondo, l'S&P 500, è sceso dell'1,4%. Dopo settimane di vendite, è ora in calo del 10,1% rispetto al picco raggiunto meno di un mese fa ed è in correzione – un termine che a Wall Street si usa per indicare una flessione di oltre il 10% rispetto al suo picco. E' una linea di demarcazione, per gli investitori. Una soglia di pericolo. E' un fenomeno fatalmente riconducibile ai dazi a intermittenza, e ai licenziamenti di massa dei dipendenti federali: un mix esplosivo di incertezza che ha fomentato il malessere della Borsa americana e mondiale. L'incertezza sugli effetti delle politiche di Trump sta spingendo i consumatori a spendere meno e scoraggiando le aziende negli investimenti. Una reticenza sistemica che, a sua volta, traina l'economia verso la recessione. Altri indici importanti, tra cui il Russell 2000 e il Nasdaq Composite, fortemente tech-heavy, erano già caduti in correzione, spiega il New York Times. Ieri il Nasdaq è sceso del 2%, mentre il Russell 2000 delle aziende più piccole, che tendono a essere più esposte al flusso e riflusso dell'economia, era sceso dell'1,6%.

Dire

glia -. La minaccia di Trump è legata alla conferma dell'Europa del dazio del 50% sul whisky americano. La Commissione Ue dovrebbe dimostrare buona volontà continuando ad evitare con

la moratoria in essere questo dazio salvaguardando così vino e alcolici europei. Qualcuno deve cominciare a mostrare un po' di buon senso, sia l'Europa a farlo per prima”.

diventata una pura arma di ricatto usata per destabilizzare stati e imprese. La politica debole è diventata ostaggio di un potere sovraordinato che ne detta l'agenda al fine di perseguire i propri interessi ed ogni giorno vediamo le drammatiche conseguenze a livello sociale e di abbandono di ogni principio etico e morale atto a tutelare la società e le singole

persone. Le quali, quest'ultime, sono viste solo in funzione del principio di utilità cioè come mezzo. La sfida alla crisi diventa epocale nel momento in cui si devono ridefinire i fini ed i mezzi; il modello socioculturale attuale li ha invece scambiati, mettendo come fine l'interesse personale e l'economia/finanza come mezzo per realizzare i fini e

come mezzo la società ed il capitale sociale. Ricomporre la giusta declinazione tra fini e mezzi con l'uomo al centro del nostro interesse è la sfida primaria che abbiamo davanti. Passare dalla ricerca esclusiva del bene personale a quello comune è la sfida per evitare il caos.

(*) Professore emerito
Università Bocconi

Tensioni diplomatiche: la Russia attacca Mat

di **Marcello Trento**

Le recenti dichiarazioni del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, a favore della pace e della de-nuclearizzazione hanno suscitato una dura reazione da parte del

governo russo. I portavoce del Cremlino hanno criticato le parole del Capo dello Stato italiano, considerandole un'ingerenza nelle politiche di sicurezza di Mosca. Tuttavia, al centro della questione resta un interrogativo fonamen-

tale: la Russia sta valutando l'uso di armi nucleari tattiche? **Mattarella chiede chiarezza sulla strategia nucleare russa** Durante un intervento ufficiale, il Presidente Mattarella ha espresso preoccupazione per l'attuale escalation inter-

nazionale, sottolineando l'importanza di un impegno chiaro e inequivocabile per la non proliferazione nucleare. "La pace è un valore imprescindibile. Il mondo ha già conosciuto l'orrore di Hiroshima e Nagasaki: dobbiamo essere

coraggiosi e dire con chiarezza cosa vogliamo fare," ha dichiarato. Le sue parole, tuttavia, sono state accolte con ostilità da Mosca, che le ha definite "parziali e provocatorie". Il Cremlino ha ribadito che la dottrina nucleare russa

Putin apre a tregua ma non si sbilancia
Aspetta una telefonata di Trump



La Russia è d'accordo con la proposta di cessate il fuoco in Ucraina, ma questa deve anche affrontare e rimuovere le radici della crisi: lo ha affermato il presidente russo Vladimir Putin, le cui dichiarazioni sono state riportate dalle agenzie di stampa russe. "Siamo d'accordo con la proposta di un cessate il fuoco per porre fine alle ostilità, ma partiamo dal presupposto che questo cessate il fuoco dovrebbe portare a una pace duratura e dovrebbe rimuovere le cause profonde di questa crisi", ha concluso. "Ma come saranno affrontati gli altri aspetti lungo la linea di contatto, lunga 2000 chilometri? Le truppe russe stanno avanzando praticamente in ogni settore della linea di contatto e ci sono tutte le condizioni per circondare unità piuttosto grandi. Quindi cosa accadrebbe durante quei 30 giorni?", ha proseguito Putin. "Chi darà l'ordine di cessare le ostilità? E quanto varranno questi ordini, lungo i duemila chilometri? Chi deciderà dove c'è stata una violazione del possibile accordo di cessate il fuoco lungo tutta la linea, e chi verrà incolpato? Tutte queste questioni devono essere attentamente e scrupolosamente studiate da entrambe le parti. L'idea è buona e la sosteniamo pienamente, ma ci sono questioni di cui dobbiamo discutere e penso che dovremmo negoziare con i nostri colleghi e partner americani, magari con una telefonata al Presidente Trump, ma sosteniamo l'idea di porre fine a questo conflitto con mezzi pacifici".

La posizione strategica del Mezzogiorno nel nuovo sistema di difesa europeo

di **Michele Rutigliano**

Con un voto espresso a larga maggioranza dal Parlamento di Strasburgo, l'Europa ha finalmente detto sì alla realizzazione di un sistema di difesa comune. L'invasione russa dell'Ucraina ha reso evidente quanto la sicurezza europea dipendesse da attori esterni, mentre l'instabilità crescente nel Mediterraneo ha confermato la necessità di un presidio più forte lungo i confini meridionali. Se il riarmo dei singoli Stati membri è una conseguenza inevitabile di questa svolta, altrettanto decisiva è la ridefinizione delle aree strategiche per la sicurezza dell'Unione. In questo scenario, il Mezzogiorno d'Italia emerge come un punto di riferimento centrale: non solo per il controllo del Mediterraneo, ma anche come potenziale polo industriale per l'innovazione tecnologica militare.

Il Mediterraneo tra minacce e sfide geopolitiche

Negli ultimi anni, il Mediterraneo è diventato una delle aree più instabili del mondo. Le crisi politiche in Libia e Tunisia, l'ascesa di gruppi paramilitari sostenuti da potenze esterne e l'aumento delle migrazioni irregolari hanno trasformato questa regione in un teatro di sfide complesse. La pressione migratoria, in particolare, è stata più volte usata come strumento di ricatto da alcuni governi nordafricani nei confronti dell'Europa, con l'Italia spesso in prima linea. Parallelamente, Mosca ha avviato un riposizionamento delle proprie forze nei



paesi africani dopo aver subito arretramenti in Medio Oriente. La presenza russa in Libia, Algeria e nella fascia del Sahel rappresenta un elemento di crescente preoccupazione, non solo per il rischio di destabilizzazione della regione, ma anche per la possibilità che il Mediterraneo diventi un nuovo terreno di confronto tra blocchi contrapposti.

Il Mezzogiorno come fulcro della difesa europea

Di fronte a questi scenari, il Mezzogiorno d'Italia assume un ruolo strategico sotto molteplici aspetti. Da un punto di vista logistico e militare, regioni come la Sicilia, la Puglia e la Calabria offrono una posizione ideale per il monitoraggio delle rotte marittime e per il dispiegamento di forze di deterrenza. L'adeguamento e il potenziamento delle basi già esistenti potrebbero trasformare l'area in un vero e proprio baluardo per la sicurezza europea. Ma il valore del Mezzogiorno

non si esaurisce nell'aspetto militare. L'industria della difesa è sempre più legata all'innovazione tecnologica: droni, sistemi di sorveglianza satellitare, intelligenza artificiale applicata alla sicurezza. In tale contesto, la possibilità di creare poli industriali specializzati nel Sud Italia rappresenterebbe una duplice opportunità: rafforzare l'autonomia strategica europea e generare sviluppo economico in un'area storicamente svantaggiata. Già oggi, alcune realtà industriali del Mezzogiorno operano in settori chiave per la difesa. Investire su questi comparti, favorendo la nascita di nuove imprese e attirando multinazionali del settore, potrebbe inserire l'Italia in una rete di produzione strategica a livello europeo. Un modello simile a quello sviluppato da Francia e Germania per l'aeronautica e i veicoli militari potrebbe essere applicato nel Sud Italia per la difesa navale e le tecnologie di sorveglianza avanzata.

Verso una nuova politica europea di difesa

Il rafforzamento della difesa europea non è solo una scelta tecnica, ma anche politica. Se da un lato paesi come Polonia e Paesi baltici spingono per un rapido incremento delle capacità militari dell'UE, altri Stati, tra cui l'Italia, si muovono con maggiore cautela. Tuttavia, è sempre più chiaro che l'Europa non può rimanere dipendente dagli Stati Uniti o dalla NATO per la propria sicurezza. Per rendere questo progetto efficace, è necessario un coordinamento tra i vari Stati membri e un superamento delle attuali divisioni. L'industria della difesa europea soffre di una frammentazione che rende difficile competere con le grandi potenze. Un'integrazione più stretta tra le filiere produttive dei diversi paesi potrebbe rendere il sistema non solo più efficiente, ma anche più competitivo a livello globale. La costruzione di un sistema di difesa comune non è più un'ipotesi teorica, ma una necessità imposta dagli eventi. Il Mezzogiorno d'Italia, con la sua posizione strategica e il potenziale industriale, può diventare un elemento chiave di questa trasformazione. Non si tratta solo di proteggere i confini dell'Unione, ma di cogliere un'opportunità di sviluppo per l'Italia e per l'intero progetto europeo. Se ben gestito, questo processo potrebbe rafforzare la sicurezza dell'Europa e al tempo stesso contribuire a ridurre il divario economico tra Nord e Sud del continente. La difesa comune non deve essere vista solo come una spesa, ma anche come un investimento per il futuro dell'Europa.

ESTERI

Mattarella, ma solo Putin può spegnere l'incendio

è chiara e non prevede l'uso di armi atomiche per guadagni tattici, a meno che la Russia stessa non sia oggetto di un attacco nucleare.

Solo Putin può dissipare i timori
Nonostante le rassicurazioni di alcuni funzionari russi, solo

un intervento diretto del Presidente Vladimir Putin può realmente placare le tensioni internazionali. Se Mattarella, leader di un Paese storicamente legato al dialogo con la Russia, ha avuto il coraggio di chiedere chiarezza, allora lo

stesso dovrebbe fare Putin. Una dichiarazione ufficiale del Presidente russo, davanti al mondo intero, possibilmente all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sarebbe l'unico modo per mettere fine a speculazioni e ti-

mori. Putin dovrebbe affermare in modo inequivocabile che la Russia non utilizzerà mai armi nucleari tattiche per ottenere un vantaggio militare, salvo in caso di un attacco nucleare contro il proprio Paese.



Kursk, sconfitta ucraina in territorio russo condiziona tregua

di Giuliano Longo

Le truppe ucraine continuano a ritirarsi dalla zona di confine della regione di Kursk e devono spesso percorrere a piedi decine di chilometri, poiché le strade principali sono sotto il fuoco russo.

Come riporta il Financial Times, l'operazione delle Forze Armate ucraine nella regione di Kursk era stata inizialmente pianificata come un raid a breve termine, ma poi i compiti sono stati modificati per concentrarsi sul controllo del territorio, il che ha causato gravi perdite. Il momento critico per le Forze Armate ucraine è stata la distruzione delle vie di rifornimento da parte delle Forze Armate russe. Ma la situazione è peggiorata anche nella zona di confine fra l'Oblast di Kursk e l'Ucraina dove si segnalano incursioni russe in direzione della città di Sumy a 180 chilometri da Kharkiv, secondo centro urbano ucraino già soggetto ad attacchi e bombardamenti. Attualmente i russi avrebbero liberato (secondo quanto affermato ieri dal comandante generale durante la Visita di Putin) il 95% del territorio della regione di Kursk, mentre gli ucraini stanno trasferendo le unità fortemente provate, dalla



regione di Kursk in direzione delle roccaforti ucraine a nord ovest di Krasnoarmeysk, Chasov Yar, Konstantinovka e Krasny Liman. Sudzha, il principale centro abitato dell'oblast russo, è già tornata da un paio in mano alle truppe di Mosca che in pochi giorni ha interrotto le vie di comunicazioni e poi travolto le linee ucraine costringendo le truppe di Kiev a ritirarsi talora anche in disordine." Si ricorda che la cittadina è sede di una stazione di pompaggio del gasdotto che portava il gas russo in Europa attraverso l'Ucraina. Anche lo stato maggiore delle forze armate e i media ucraini confermano l'avanzata delle forze russe nella regione di Kursk nonostante che lo stesso generale in capo Olek-

sandr Syrsky l'avesse negata per settimane. Nonostante le polemiche alimentate dai blogger militari ucraini contro i vertici militari, accusati di aver mandato al massacro i reparti e di non aver ordinato in tempo utile la ritirata. L'altro ieri il quotidiano ucraino Kiyv Independent ha reso noto che è stato rimosso dall'incarico il generale di divisione Dmytro Krasylnykov, capo del Comando operativo Nord e responsabile delle operazioni nella regione russa di Kursk. Accusato e incriminato dai russi per aver autorizzato violenze e omicidi di civili russi nei territori occupati, ha confermato la propria rimozione affermando di non conoscerne le motivazioni. Gli analisti militari russi del canale Telegram russo

"Military Chronicles" ritengono che Mosca sfrutterà il successo penetrando in profondità nella regione ucraina di Sumy, sfruttando la debolezza delle brigate ucraine a corto di uomini, armi, munizioni e supporto logistico. Sono proprio gli sviluppi della situazione militare che lasciano a Putin molti spazi quantomeno per prendere tempo sulla proposta di tregua. Sviluppi che nell'immediato non possono venir ribaltati né dalla riattivazione dell'assistenza militare e di intelligence americana, e tanto meno dal minaccioso riarmo dell'Europa cui Putin sta già contrapponendo i nuovi accordi militari con la Bielorussia di Lukashenko, a ridosso dei confini nord est della UE. Al gioco delle parti fra Usa Russia per l'avvio rapido di una tregua, che comunque non potrà prescindere dalle posizioni di Mopsca, non sembrano contribuire le dichiarazioni odierne di Zelensky secondo il quale "Putin ha paura di dire direttamente al presidente Trump che vuole continuare questa guerra, che vuole uccidere gli ucraini. Ecco perché a Mosca chiedono tali precondizioni per un cessate il fuoco che lo renderebbero impossibile o lo (rimanderebbero) il più a lungo possibile". Descrivendo la risposta di Putin

come "manipolazioni russe" aggiunge "ora abbiamo tutti sentito parole molto prevedibili e molto manipolative da parte di Putin in risposta all'idea del silenzio al fronte: di fatto si sta preparando a respingerla fin da ora", Zelensky ha chiesto a Trump anche di fare pressione su Putin imponendo nuove sanzioni alla Russia, notizia riportata con grande rilievo dai media italiani, tanto più che il presidente americano lo aveva avvertito. Dopo che Mosca potrebbe affrontare conseguenze finanziarie "devastanti" se scegliesse di continuare la sua guerra totale contro l'Ucraina. Una minaccia che appare più verbale che sostanziale se vuole continuare a tenere in mano il bandolo della matassa ucraina e raddrizzare i rapporti con Putin, certamente non per amore ma per convenienza reciproca. In questo contesto vanno viste le sue dichiarazioni di ieri secondo le quali i Paesi NATO debbono spendere il 5% del Loro bilancio per rafforzare l'Alleanza, ma soprattutto rilancia il suo bluff affermando che la posizione di Putin sul cessate è "molto promettente" ma "non completa", aggiungendo di essere disposto a incontrare il presidente russo. Che è poi questa l'unica vera novità della pertita in corso.

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

ELPAL CONSULTING

RECUPERO CREDITO - FISCALITÀ - TRIBUTAZIONE - FISCALITÀ INTERNAZIONALE

TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
I GRANDI INTERESSI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA
area estregionale

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 81.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei padronati

Tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it